

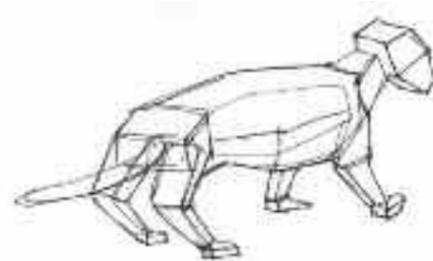
Fra i Mammiferi, le caratteristiche complessive di ciascuna specie animale (e anche di ogni singolo individuo) si rivelano nel modo più spiccato soprattutto nella veduta del profilo laterale dell'animale. Dopo lo studio della complessione anatomica, cioè degli apparati osteo-articolare e miologico (che si può fare con agio riferendosi alle tavole anatomiche o agli esemplari esposti nei musei di storia naturale), è utile allenarsi a disegnare gli animali dal vivo, nei luoghi in cui sono reperibili (vedi: pag. 4), oppure riferendosi a buone immagini fotografiche. Mediante tale studio, è opportuno cercare di riconoscere i rapporti di proporzione, le relazioni con l'ambiente, i dettagli morfologici minuti e tipici, le caratteristiche del pelo o della pelle, le differenze di forma e di dimensione collegate al sesso, all'età, alla varietà di specie, etc. Gli schemi seguenti indicano alcuni elementi degni di osservazione e suggeriscono qualche percorso per ulteriori indagini.



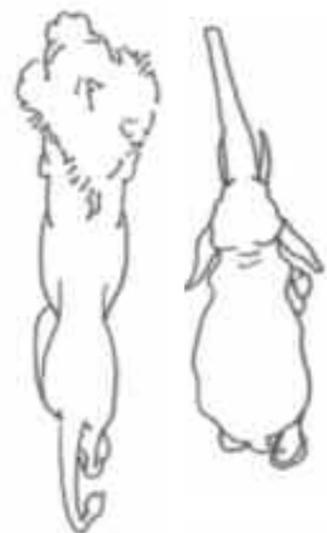
1 - Supporto scheletrico



2 - Rilevazione del volume

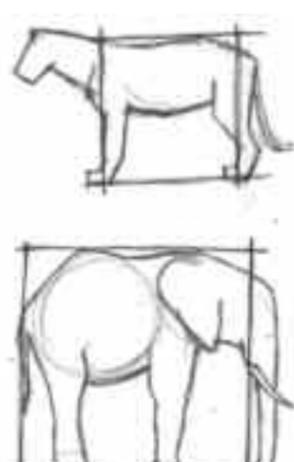
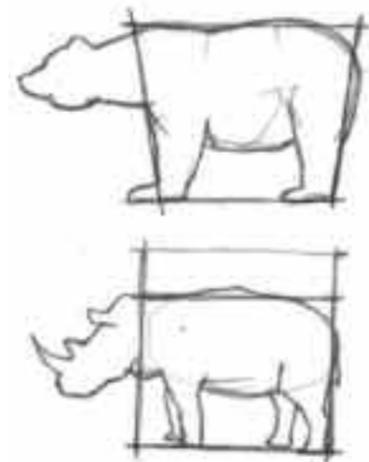


3 - Individuazione dei 'piani'



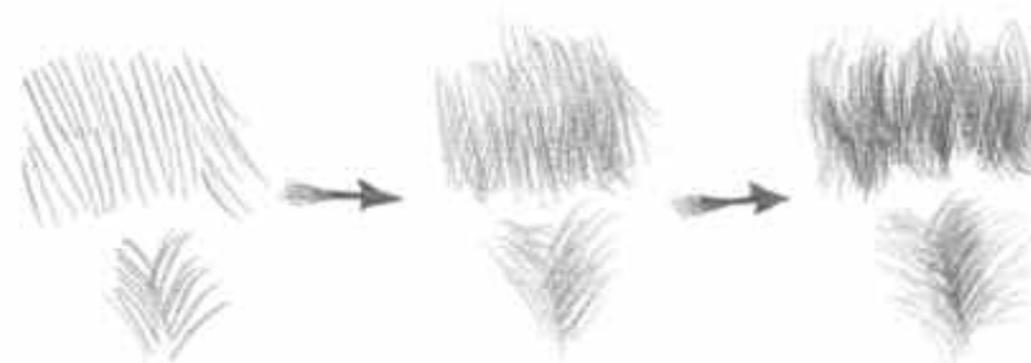
Schema strutturale semplificato e generico dei mammiferi. Il processo di osservazione della forma può essere scomposto in alcune fasi successive e concatenate. Per esempio, si individuano (come se fossero visti in trasparenza) gli elementi più essenziali dello scheletro e li si dispongono secondo l'orientamento prospettico; si indaga il volume delle singole parti corporee assimilandole ad approssimative forme cilindriche o ovoidali; si individuano i confini dei principali piani superficiali, dai quali dipendono anche gli effetti del chiaroscuro.

È molto importante considerare i volumi e le proporzioni del corpo animale elaborando degli schemi che ne descrivano il profilo nelle visioni dall'alto (in pianta) o di sezione trasversale. Gli schemi che qui riproduco si riferiscono, per esempio al leone e all'elefante.

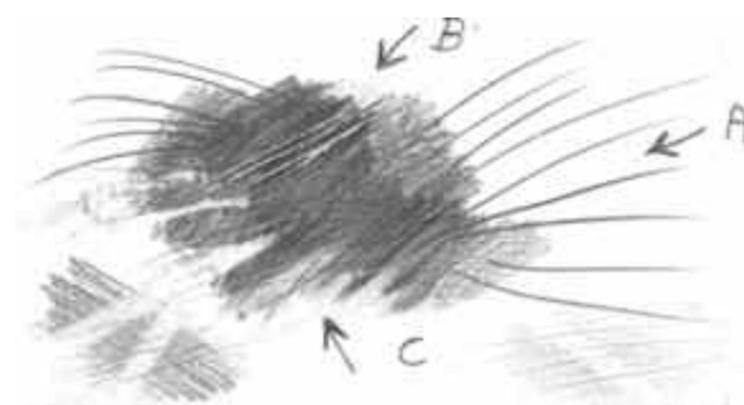


Schemi dei rapporti proporzionali che si possono individuare facilmente, ricorrendo alla comparazione con semplici figure geometriche (cerchio, triangolo, quadrato, trapezio, etc.) e osservando la forma corporea complessiva (soprattutto se vista in proiezione laterale, di profilo) di alcuni animali: orso, leone, rinoceronte, elefante africano, giraffa.

Pelo e pelle



Fasi di elaborazione grafica del pelame di media lunghezza: individuazione della direzione prevalente dei peli; indicazione del valore tonale locale; elaborazione dei dettagli.

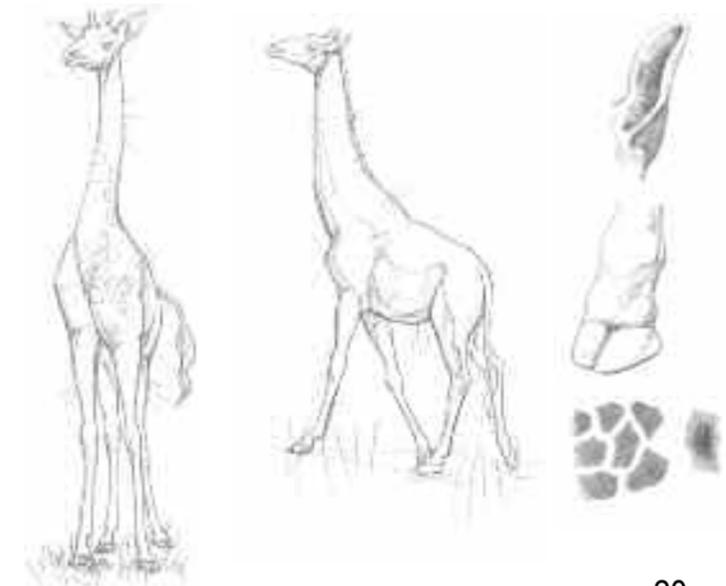
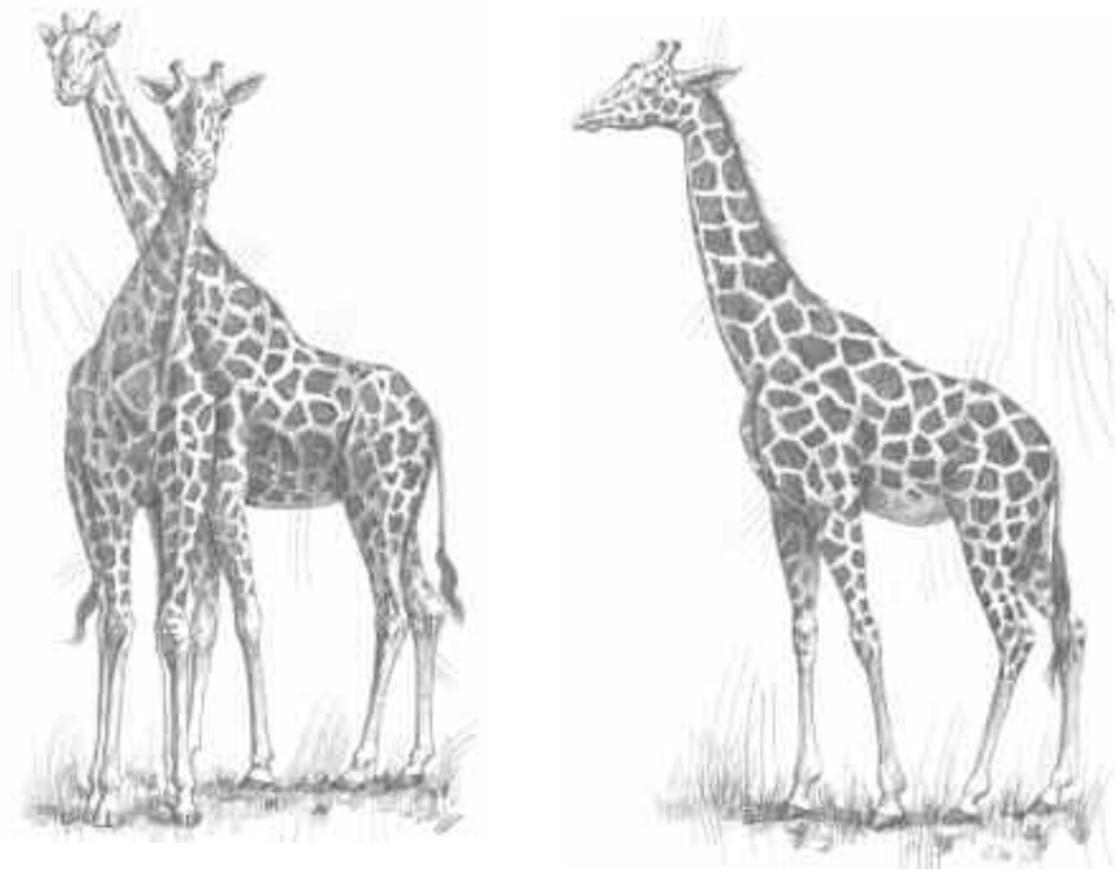


I peli che sporgono dal profilo del corpo si possono suggerire, nel disegno, con sottili e decisi tratti di matita (A), se si stagliano su un fondo chiaro, oppure incidendoli con una punta molto acuminata (B) se questi appaiono su un fondo scuro. Prima di fare quest'ultima operazione è opportuno eseguire qualche prova, al fine da graduare la pressione necessaria ad evitare la lacerazione della carta. L'uso della gomma (tagliata a cuneo) risulta meno efficace nell'indicare i tratti fini (C).



La direzione dei tratti di grafite e la pressione da esercitare sono diverse e dipendono dal tipo di pelo o di pelle che si sta disegnando, per esempio: pelo corto e maculato, pelo lungo e ondulato, pelle spessa e ruvida.

Fra tutti i mammiferi, la giraffa è il più alto (alla sommità del capo l'altezza raggiunge e supera i cinque metri) e, proporzionalmente il più corto (il corpo misura la lunghezza di circa due metri e mezzo). L'altezza al garrese è di circa tre metri; gli arti anteriori sono assai più lunghi di quelli posteriori e ciò conferisce al dorso una caratteristica e notevole inclinazione. Vive in Africa centrale e meridionale e si mimetizza facilmente nella vegetazione grazie al disegno reticolato del suo mantello. Esistono alcune sottospecie: tutte presentano due protuberanze ossee, ricoperte di pelle e di peli, all'apice della testa; alcune, invece, presentano anche una terza protuberanza, più arrotondata, sulla fronte.



Le macchie del mantello hanno colore giallo-fulvo, hanno funzione mimetica e forma circa romboidale, ma le caratteristiche dei loro margini aiutano a distinguere alcune varietà di giraffa: possono essere, infatti, molto regolari, un poco sfumati oppure molto frastagliati.



Il muso della giraffa è molto elegante, lungo e affilato, dotato di labbra morbide, sporgenti, molto flessibili e poco sensibili alle spine degli arbusti: agendo in modo solidale con la lingua, sono adatte per la raccolta delle foglie e dei germogli di cui l'animale si nutre.

Gli occhi sono grossi, distanziati fra loro, dotati di spesse palpebre orlate di lunghe ciglia. Il collo, nonostante l'eccezionale lunghezza, è costituito da sette vertebre cervicali, come quasi tutti i mammiferi.

